

*(Ecceitas)*

(«Il tuo essere qui è troppo fragile, poiché svanirà; troppo forte, poiché premono sugli scarsissimi sensi i tuoi contorni, la violenza dell'aria spostata, l'odore delle due superfici:

essa vibra, tu vibrando non sei realmente presente poiché lo sei troppo,

e noi non abbiamo recettori

abbastanza

per questo»).

(«Tu sei il pezzo di luce che esiste, ma suona o scintilla senza esito agli assoni incapienti:

poi tremola, e scappa»).